

perché la si desidera. Una materia priva d'utilità oggettiva non può essere desiderata. È in virtù di un giudizio d'utilità che si cercano i talismani, i feticci per le auto, i portafortuna come la cuffietta di un neonato, ecc. Alcuni traffici sono al riguardo molto istruttivi: nelle isole Shetland, ad esempio, le vecchie di Lerwick vendono il vento ai marinai; ancora di recente c'erano in Transilvania dei mercanti d'ombra per architetti (rinchiudere un'ombra in un edificio in costruzione è un mezzo per assicurarne la solidità). Ma ci sono casi molto più strani e assai meno comuni. Basta citare quello dell'alcool, che in tanti consumano per riscaldarsi, quando la scienza ha stabilito che l'ingestione dell'alcool raffredda la temperatura del sangue. D'altronde, il consumatore d'alcool, di cocaina, d'oppio, spesso ha coscienza della decadenza fisica che lo attende, senza che questa certezza riesca a contenere la passione che lo travolge. La questione dell'utilità morale non ha niente in comune con il problema del danno economico. Ci sono dei tipi originali che attribuiscono alle cose virtù non riconosciute dalla maggioranza dei loro contemporanei, il che non vuol dire che in simili casi l'utilità soggettiva sia individuale fin dall'inizio. Qui si arresta l'inattività, la ricerca del piacere cede alla speranza del guadagno.

Ni faim ni soif
1930-1939

L'ABITUDINE

C'erano quindici fantasmi
Che mercanteggiavano il proprio lenzuolo
Ben decisi a disputare al tessitore
Il margine del suo guadagno

Quindici spettri e un mercante
O quindici mercanti e uno spettro?

Non parlarono affatto della neve così bella
Non rimpiansero gli ultimi pellirosse
E non pensarono agli uccelli gli uccelli pittoreschi
Oppure alla Compagnia della Baia di Hudson al di là dei deserti
Disputa bloccata sul più bello
Dalle catene danzanti per la collera
Quindici mercanti presso un mercante
Bestemmiavano contando medaglie

Ieri oggi
Non ci sono barriere
Quando si è morti non lo si è mai da molto

Frappez au miroir !
1939

IN PIEDI DI BUON'ORA

Confida prudentemente la tua pena alla muta roccia secondo la vecchia usanza
Sognare sempre che il sogno esista

Nei luoghi dove lei passa quando non parla a nessuno

Io euforia vengo di giorno come di notte
Sull'altare del sogno e ai sensi della sognatrice
I Fratelli della Costa lo chiamerebbero finire in secca
Perché lei non strizza gli occhi
Non ha per niente buon gusto
E non fa risuonare forte il timpano
Il suo corpo la battaglia delle ossa la rugosa
Tutte le innamorate puzzano
Ancora e già le feste
In aprile gela ancora in ottobre gela di già

Ma l'albero dei segreti non muore
Tutte le mie Onfale Creole Amandine
La linea strabica dei tetti gli squarci del fogliame e il caos gitano dell'orizzonte
Sono la forma del cielo
Vedi gli imbianchini chinare il loro viso fine
Le ragazze pallide sorridere
La violenza del vento pianta pagliuzze nelle travi
Vedi vieni ascolta guarda ascolta senti ascolta avanti guarda
Sogno folle
Ho tenuto per mano
La sorella delle nuvole bianche
E baciato le sue ginocchia

Naviga nelle mie acque seguimi mantieni la mia rotta
Animata come una covata di topi
O agile come una lumaca nella farina
Una volta giunti a terra è per sempre

L'INCESTO

Ciò che il padre rimpiangeva con la più atroce tristezza
Erano le gambe di sua figlia
La cara cinciallegra la cara allodola
Ogni volta che potava un ramo o piantava dei giovani larici
Cos'era quell'inatteso uccello dal lungo becco
Straziante uccello pugnale
Un tempo aveva fatto ridere un sassolino
Ma ciò che rimpiangeva erano le gambe di sua figlia
Delirava tutta la notte
S'impiccava ovunque
Il cuore gli si riempiva di forbici

Si amavano tanto sigaretta sigaretta
Sigaretta il fondo del vento

Poèmes nissards

1939

VIGILANZA

I bambini
Non sempre hanno vent'anni
I bambini
Hanno sempre la stessa età
Il vecchio che sbadiglia
Sbadigliava anche da piccolo
Bisogna ridere da giovani
Per ridere a sessant'anni
La fine della spirale
È il suo inizio
Non stancarti Françoise
Non stancarti così giovane
Se non vuoi sentire a cinquant'anni
Il bisogno di metterti a letto
Come fanno il prete
Il sindaco e il ministro
Che non hanno saputo dormire
Nella loro culla da bambini
La vita è fatta per ridere
Per dormire
Per sognare
Sogna mia giovane Françoise
Se non vuoi avere la barba del ministro
Il foruncolo del prete
E la tristezza del sindaco

Mes Inscriptions I

1943-1944

Si può essere salvati solo da una catastrofe.

L'uomo è un idiota, compreso Pascal.

La vita uccide.

Un vero Don Giovanni si masturba.

Parlerei a Dio, se n'avessi voglia.

Perdo spesso la testa. Non me la riportano mai.

Di vivo c'è solo l'insondato, perché il pensiero non risparmia mai le sue prede.

Il marchese de Sade ha voluto darci deliberatamente un rimedio omeopatico per la crudeltà dei rapporti umani.

Ogni desiderio è verità.

Sapendo ciò che sapete, com'è possibile che non lo sappiate?
Un poeta è un povero diavolo che scrive poesie.
Apprezzare uno scritto senza conoscere il grugno dell'autore ci espone ad errori di valutazione.
Sono a carico di me stesso.
Organizzare una spedizione per esplorare il banale.
Condividere le mie opinioni non accredita nessuno presso di me.
Si viene sempre puniti, per il male che non abbiamo fatto.
Bisogna guadagnarsi anche la morte.
Il miglior cemento di un popolo è la stupidità di chi ne fa parte.
Ah! Questi uomini tutti nudi che non mostrano mai il culo.
Mi sento così giovane! Sarà che ho intorno a me l'eternità.
La personalità è il guardaroba dell'io.
Di fronte all'impossibilità di sapere tutto, i più hanno scelto di non sapere niente.
Non mi piacciono le idee generali sul particolare.
Chi ha bisogno di una metafora per esprimere o comprendere la meraviglia rappresentata da un vecchio suonatore d'organino all'angolo di una strada senza importanza, è solo una carogna.
È inammissibile che possa esserci brutto tempo.
Le sfumature, ce le terremo per più tardi.
Ogni pensiero è un pressappoco.
Lo sgraffignare e l'eredità sono le due mammelle della ricchezza.
Dio, il gargarismo migliore.
Interiezioni utili all'apprezzamento dei poeti: Monumento di stearina! Stronzo d'orologiaio!
Sono un sentimentale rabbioso.
Ovunque si vada, non ci si allontana dal mondo.
Spesso, invece di pensare, ci facciamo delle idee.
È sorprendente quanto gli onesti abbiano una perfetta conoscenza della puttanaggine.
Fare il meno possibile il mio sporco mestiere d'uomo.
Io non sono uno scrittore, bensì un essere sonoro.
Il cristianesimo inchiavarda vulve.
Volete scrivere che piove? Non scrivete semplicemente: «Piove». Significa contare troppo sull'immaginazione del lettore. E poi, non piove nei libri.
Il reale: un grande avventuriero nascosto nel proprio armadio.

Siamo tutti affetti dal volto umano.

L'uomo, creatore della noia.

Che la vita umana sia di nessun valore è una ragione in più per non sprecarla.

Il motivo per cui scrivo è spingere gli altri a svaligiare un ufficio postale, ad accoppiare lo sbirro, il padrone, a distruggere l'ordine sociale. Perché qualcosa m'incomoda: un disgusto, un desiderio.

Chi ama davvero la vita non può odiare la morte.

Con ogni probabilità, l'uomo risulterebbe un animale abbastanza sopportabile se acconsentisse a farsi scocciare un po' meno da chi vuole renderlo felice.

Mes Inscriptions II

1945-1963

Non si perda mai di vista – il consiglio è rivolto a me per primo – che si vive e si scrive sotto il dominio borghese.

Si fuma col culo, vecchio mio, quando si è poeti.

Ma certo, esiste un paradiso per quelli che ci credono, ma non è per niente il paradiso in cui credono.

Hegel, palazzo di luci e di specchi, senza porte e senza finestre.

Il movimento è un gesto della materia.

La vita sarà difendibile solo dal momento in cui verrà consacrata l'importanza primordiale – e senza dubbio spaventosa – dell'individuo e dell'istante.

Il sole, che semina le sue isole d'ombra.

L'uomo considera intelligenza l'usura delle proprie facoltà d'indignazione.

In generale, per principio, è più facile farsi le seghe che scopare.

Occorre dirvi che non sono un gentleman?

L'infelicità non è cosa difficile.

Aver ragione esilia.

Il coltello veglia sulla propria lama.

È lodevole riuscire a conservare l'equilibrio su una terra che, a quanto pare, gira ed è rotonda.

La morte mi appassiona come una cosa da evitare.

Lo spazio è nato dal nostro amore per il dettaglio.

La semplicità nasce da immensi e complessi sconvolgimenti.

Invece di «Avvertimento al lettore» bisogna leggere quasi sempre «Abbrutimento del lettore».

Il gatto si lecca il culo. Voi, no.

Le filosofie sono tumori della riflessione.

Non è certo perché gli piace bere il tuo sperma dalla fica di tua moglie che l'amante di quest'ultima è innamorato di te.

Il soldato è un imbecille.

Fondare le scienze sul desiderio, non più sulla memoria.

Non abbiate né fede né speranza, ma una giusta conoscenza del gioco delle probabilità.

Non ho altro scopo che la liberazione totale di tutto ciò che vive. E non c'è nulla che non viva.

Dada vincerà, se non ha già vinto.

Io vi parlo da un altro mondo, il vostro.

Gli inediti di Rimbaud, siamo noi.

Ho riso in ogni luogo.

Molti tengono d'occhio lo specchio per ritrovarvi le smorfie che facevano vent'anni fa.

Non è il momento di morire.

Non fare storie. Né storia.

Il buon gusto conduce all'impotenza.

Il padrone che ebbe bisogno della pelle dei suoi schiavi insegnò loro che era bello disprezzarla.

Il nostro politico di destra si vende ai suoi amici. Quello di sinistra ai suoi nemici.

È difficile restare fedeli agli amici che non sono fedeli a se stessi.

La terra è rotonda ma non liscia.

Le donne nude non hanno mai fatto male a nessuno.

L'esoterismo è l'eroina degli intellettuali.

Dio non ha mica lampi, tuoni e nuvole di fuoco, ma fabbriche, prigionieri, giornali.

Il critico è quasi sempre colui che non sa distinguere la passera di una bella figliola dal buco del culo di un vecchio.

A chi proprio non gradisce i miei scritti, posso dire con la più grande giustizia indifferentemente l'una o l'altra di queste due frasi:

Come volete che piacciono al folle le verità dei medici?

Come volete che piacciono ai medici le verità del folle?

Edificare il paradiso con mattoni cotti nel fuoco dell'inferno.

Nelle fasce del cancro di Rimbaud tagliano i foulard per i loro galà di poesia, e nella bandiera rossa e in quella nera i centrini per i loro comò.

Il giudizio implica anche la condanna del giudice.

Il movimento potrebbe benissimo essere infinito, perché esiste di per sé e non in opposizione all'immobilità, che è solo concepibile.

Attaccate per colpire un altro, non per sfuggire a voi stessi.

Petare è un po' cacare.

Se sono uno spirito libero, è perché mi manca la libertà di non esserlo.

La celebrità è una buona cosa. I giornali parlano di voi, delle vostre abitudini, dei vostri vestiti. Se un giorno dimenticate il colore delle vostre brache, sarà la gazzetta a dirvi che sono blu.

Ammetto tutto fuorché ciò che tende a mantenermi in una condizione servile.

Paziente come i mondi a venire.

È deplorabile, per l'educazione dei giovani, che i ricordi sulla guerra siano sempre scritti da persone che la guerra non ha ucciso.

L'uomo è ben più stupido di un geranio.

Il sognatore cavalca, il pensatore è posseduto, l'uomo d'azione si tocca.

Se la personalità esiste, non si può essere semplicemente surrealista. Si può solo essere il surrealista di un altro.

La sola invenzione buona degli uomini è il punto interrogativo.

I capi sono degli stronzi che hanno il potere; gli assoggettati, degli stronzi in potenza.

Forse la morte è solo un momento di distrazione e la gente del mio paese ha ragione di dire, parlando d'un defunto: «ha dimenticato di respirare».

Fin qui le rivoluzioni sono riuscite solo passando alla reazione.

Attendermi sempre il peggio non è sufficiente a tranquillizzarmi.

L'uomo è un'occasione.

I surrealisti mi fanno pensare spesso a quel tizio che scoreggia pensando d'aver cacato; voi mi direte che è meno tragico di chi caca pensando di scoreggiare; eppure...

Il mio paese è profondamente diviso: da un lato ci sono i miei compatrioti e dall'altro io. Non è difficile essere un imbecille.

Proletari di tutto il mondo, non ho nessun consiglio da darvi.

Il mondo in cui viviamo è troppo schifoso per essere il peggiore dei mondi possibili.

Quelle che vediamo non sono le stelle, ma il culo di Dio attraverso i buchi delle sue mutande.

Non bisogna uccidere i bambini, non ne vale la pena.

Va così male che dev'esserci un Dio.

Su mille persone che professano una religione, novecentosessantotto lo fanno per ragioni ignobili o sciocche. Le altre trentadue, lo stesso.

In trent'anni la medicina ha fatto progressi terribili.

L'uomo di sinistra è una canaglia che crede alla virtù dei suoi simili.

Le rivoluzioni non farebbero fiasco se i rivoluzionari fossero allegri.

I disegni di Dio sono impenetrabili. A lui per primo.

Ho una fede incrollabile in non so cosa.

Capita che siano le orecchie ad avere muri.

L'essenziale, in materia pittorica, è la bella donna nuda che serve da modella.

Il gigante e il genio annoiano, le dita sono coltelli pieghevoli, «male» è più carino di «bene», bruttezza è peccato, sii giusto verso te stesso, Brigitte Bardot è come dire Arthur Rimbaud, la stupidità è un crimine, la poesia da due soldi della neve, «bello» è più carino di «laido», non c'è problema né soluzione, ciucciarsi la fava (se così si può dire), preferisco vivere come il fiore e non come il giardiniere, l'occhio dell'ano casca alla nascita.

Quando nacqui, già mi cascavano le braccia.

La modernizzazione: chi vuole annegare il proprio cane sostiene che ha le pulci.

«Pisciami nel culo! Pisciami nel culo!» chiedeva al marito la notte delle nozze la giovane sposa alla quale avevano spiegato le cose o troppo male o troppo bene.

La sottana del prete non è un dettaglio.

Ad ogni passo l'avvenire inciampa.

Alcuni si suicidano per fallirsi, altri per compiersi.

La democrazia è la più perfida invenzione dei suoi nemici.

Noi siamo eterni, non immortali.

Santa Promiscuità.

Il leopardo porta la sua pelliccia con più grazia dell'essere umano.

L'uomo di fronte al cosmo è simile all'uomo davanti al vespasiano: pronto a tutto per entrarvi.

Petit album

1968

IL CULO DI JOSÉE

Il mattone non si moltiplicava più per quattro le viscere accendevano solo un pezzo di paradiso

Tranne le corse maledette il paradiso si spogliò e prese a correre sulla sua testa

I ricordi sono indimenticabili: galoppo come gambe

LE GAMBE DI MONETTE

I giorni finiscono bene quando non cominciano con un terremoto

L'indomani si dice sempre ciò che si è visto in sogno la notte

LE BRACCIA E I SENI DI LAURE

Venite
uccelli
corvi
orpelli
Venite animali del desiderio
Stendetevi qui come lumache

Mes Inscriptions III

1964-1973

Non risparmiare niente e nessuno, sii dolce.

Non cadete in una carriera.

Scrivo semplicemente e soprattutto per evitare gli errori d'ortografia.

Non ci sono tantissimi cretini, ma molti, moltissimi si comportano come se lo fossero.

Ahimè, il più antico mestiere del mondo è quello del prete.

Copiate solo ciò che vi somiglia.

Vi è già capitato di dire buongiorno ad un morto?

CREDETE A ME

Il meraviglioso è raro in amore
Piuttosto si tratta di miracoli o prodigi
Come il grano che risuona senza che ci sia vento
Il bambino malato guarito da un demone
Un castello che appare all'improvviso
L'incanto che si volge in incanto
Tre e sette che fanno quattro
Grazie ad un evento unico o al cadere in errore
Per non farsi riconoscere l'amore si veste da pellegrino
Arriva a distruggere la fatalità la bassezza e le mosche bianche
Non sempre è causa di morte di lacrime
Di sodomia di abitudini infantili di casa chiusa
Quindi credete a me che talvolta passo ore a massaggiarla con l'olio
Se ve lo dico è perché sappiate quanto io tenga a lei